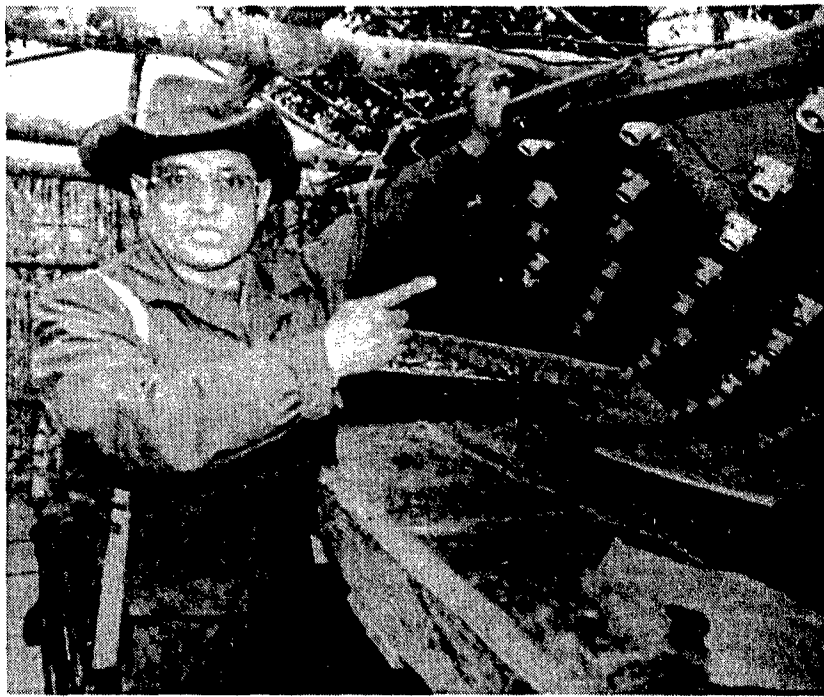


Storie di droga in Sud America
Cinque bambini uccisi davanti alla scuola
e i ragazzi devastati dalla pasta di cocaina

Papaveri e coca



Spedita all'estero la cocaina, i trafficanti vendono localmente un sottoprodotto del processo di raffinazione, la pasta di coca. Dotata di effetti analoghi al crack di cui hanno parlato di recente i giornali americani, la pasta di coca viene fumata. Produce, istantaneamente, un senso di esaltazione, di calore e di piacere intenso seguito, a pochi minuti di distanza, da un vissuto d'angoscia con fame d'aria, sudorazione, paura di morte, calimata, ancora una volta istantaneamente, da un'aspirazione di droga. Ragazzini di 15, a volte perfino di 12 o di 10 anni, passano ore intere, da soli o in gruppo, fumando la pasta. Con effetti devastanti sulla loro salute fisica e mentale. Con roture comportamentali gravi (furti e violenze di ogni genere) perché i prezzi della pasta di coca, pur bassissimi, non sono comunque alla portata di molti di loro. Con l'emergere progressivo, in servizi sanitari e sociali già drammaticamente insufficienti, di una domanda di aiuto nuova dei ragazzi e delle loro famiglie, degli operatori sociali e dei religiosi più coinvolti nei problemi della gente. Con la crescita progressiva di un conflitto violento fra gli interessi di una comunità contadina fondata sulla produzione di coca e quelli di una comunità metropolitana devastata dalla pasta che da questa si estrae. Con il rischio, sempre presente, di alleanze più o meno strumentali fra narcotrafficanti e gruppi politici estremisti attivi, da sempre, nelle regioni contadine, spinti a compromessi poco onorevoli dal bisogno di armi e dall'alleanza di fatto che si stabilisce fra le ragioni del traffico e quelle dei produttori.

Il nodo politico riproposto da questo insieme di problemi è stato affrontato con una certa prudenza nel corso dell'assemblea dedicata dall'Onu, a Vienna, alla diffusione della droga nel mondo. Le situazioni ufficiali costringono i rappresentanti dei paesi deboli ad assumere posizioni ufficiali che non danno conto della distanza che passa fra l'espressione di una volontà politica e la possibilità di realizzarla. L'errore più grave mi è sembrato, tuttavia, quello di considerare il problema della droga come un problema a sé, connotandolo in termini morali prima che economici, ideologici prima che politici. Ci si sarebbe potuti rendere conto, se si fosse seguita una strada diversa, di due fatti di grande rilievo: quello che riguarda la necessità di combattere la produzione illegale di oppio e di coca attraverso programmi di sviluppo del tipo di quelli portati avanti, in forma sperimentale, dell'Unfoc (agenzia specializzata dell'Onu), proponendo alternative reali ai bisogni di vita e di lavoro delle popolazioni e quello che riguarda la necessità di liberare i rapporti fra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo dalle pressioni politiche ed economiche esercitate attraverso il traffico delle armi. Paesi, come il nostro, che si pongono problemi di mercato nel settore degli armamenti sono abituati a non interrogarsi sulla provenienza del denaro nel momento in cui vengono pagati e continuano a far finta di non vedere le coincidenze, più volte segnalate da documenti ufficiali dell'Onu, fra focolai di instabilità politica e militare o zone di guerra aperta da una parte, centri di produzione delle droghe pesanti dall'altra.

Non è per niente facile proporre con chiarezza, di fronte all'opinione pubblica, il rapporto che esiste fra i ragazzini che si rovinano con la pasta di coca nelle bidonville di Lima o di Bogotá ed i grandi giochi dell'economia e dei produttori di armi. Passa attraverso riflessioni di questo tipo, tuttavia, la possibilità di spiegare la distanza che passa fra le parole ed i fatti all'interno di una lotta che riguarda il genere umano nel suo complesso; una lotta in cui nessun paese o gruppo di paesi può vincere a spese degli altri.



Militari in azione in Bolivia contro i narcotrafficanti; in alto a sinistra attrezzature per la produzione di cocaina; nella foto piccola un mercato di cocaina in Perù



A Medelyn, in Colombia, un uomo che si è arricchito con i traffici di droga invita ad una festa i compagni di scuola del figlio di 12 anni. Cinque famiglie non accettano di mandare i figli nella casa di un narcotrafficante. Il giorno successivo i bambini vengono uccisi davanti alla scuola. I giudici

non trovano prove sufficienti per incolpare il narcotrafficante. A Uchizo, nel Perù, un gruppo di uomini armati assale una caserma di poliziotti che li avevano contrastati in modo troppo forte e prende possesso di un'intera città. Per liberarla, il governo è costretto ad inviare un piccolo esercito.

LUIGI CANCRINI

latino-americani, sotto forma di prestiti finalizzati allo sviluppo, di denaro proveniente dal riciclaggio dei narcodollari operato da banche collegate col Fmi: un'operazione complessa capace di collegare gli affari sporchi dei narcotrafficanti con i problemi reali di sopravvivenza della gente e della democrazia. Difficile rendersi conto fino in fondo della gravità di questi condizionamenti se non si vive direttamente il clima di questi paesi. Quello che si dovrebbe capire, tuttavia, è che i governanti decisi a battersi contro questo tipo di situazione, che pure esistono, avrebbero bisogno di una solidarietà operante della comunità internazionale per vincere una battaglia aperta, contemporaneamente, su due fronti: quello del golpe militare, se le condizioni di vita del popolo scendono sotto un certo livello, e quello di una crescita progressiva del potere dei narcotrafficanti, se le attività di controllo e di repressione del traffico vengono allentate ulteriormente.

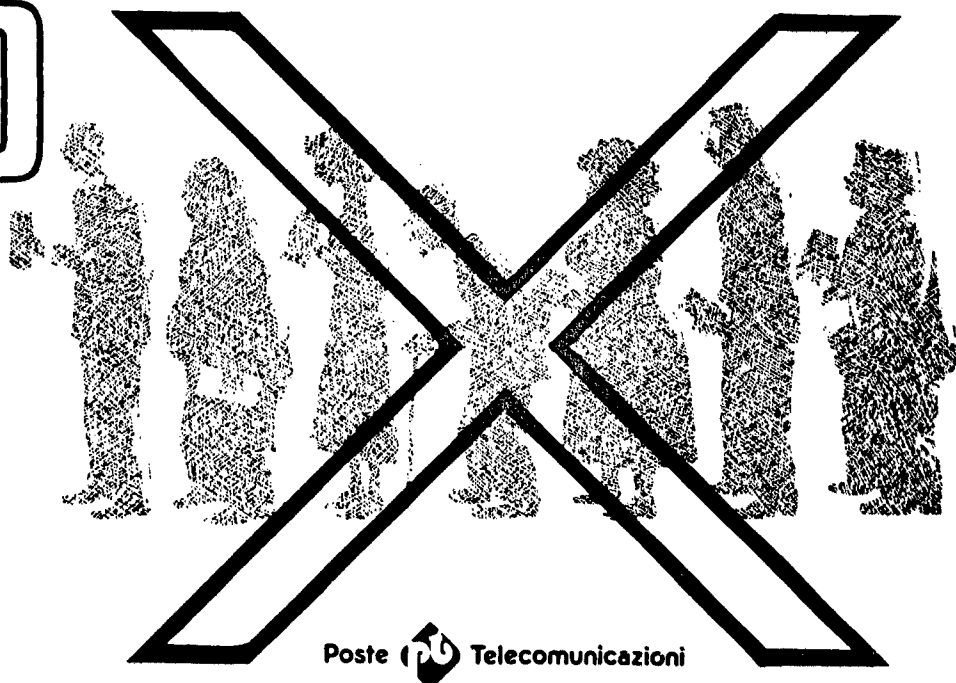
Problema nel problema, la diffusione delle tossicomanie sta facendo ormai migliaia di vittime anche in questi paesi.

DIVENTA CORRENTISTA POSTALE!

POSTAGIRO

il correntista postale con il postagiuro evita il pagamento della tassa di versamento e la fila allo sportello...

PER PAGARE LA LUCE, IL GAS, IL TELEFONO, LA TV ED ALTRO BASTA COMPILARE E SPEDIRE LE BOLLETTE.



Poste  Telecomunicazioni